

Mariagrazia Gerina

AUTOSTRADA maledetta

Sono da poco passate le quattro del pomeriggio quando sul tratto Fiano-San Cesareo si scatena il caos: scontri a catena, coinvolte circa trenta macchine due Tir, un'autocisterna e un autocarro

Un ammasso di lamiere, decine di eliambulanze in soccorso, tre ore per liberare la strada
I testimoni: «Abbiamo visto la morte in faccia»
Probabile causa dell'incidente, la sterpaglia in fiamme

Annunziata, da Venezia: «Ho visto un muro di fumo bianco, ho frenato ma subito dopo mi sono ritrovato contro il Tir carico di Tori». «Il fumo non è come la nebbia, non si riesce a vedere proprio nulla», racconta Attila, l'autista ungherese del tir carico di tori diretto dalla Spagna a Napoli: «Improvvisamente il camioncino di fronte a me ha tamponato una macchina e io non sono riuscito ad evitare l'impatto». La parte posteriore del suo tir si è accartocciata nel tamponamento, ma lui è riuscito a uscire e a scappare.

«Il fumo era tanto fitto che si poteva tagliare col coltello», conferma uno dei soccorritori, Costanzo Di Paolo, dirigente della protezione civile di Guidonia, che era sul posto per spegnere l'incendio delle sterpaglie, quando ha sentito lo schianto: «Gli automobilisti non hanno più visto niente ed è cominciato il tamponamento. Tempo qualche minuto e si sono sentite esplosioni di auto e di gomme. È stato subito l'inferno tanto che abbiamo dovuto aspettare una decina di minuti prima di poterci rendere conto della situazione». Sono loro a chiamare i soccorsi. I mezzi del 118 ripartono con a bordo ustionati e feriti, diretti all'ospedale Sandro Pertini, al Policlinico Umberto I, al Policlinico Gemelli e al Policlinico Casilino. A coordinare le operazioni è la prefettura di Roma, che fa intervenire anche la protezione civile e i veterinari per gli animali feriti. Tra gli automobilisti in coda, vengono distribuite bottiglie d'acqua dalla

Inferno sull'A1, sei morti e trenta feriti

Roma, tamponamenti a catena per il fumo ed è tragedia: cadaveri carbonizzati, autostrada bloccata per ore



Moglie e marito tra i resti delle vetture bruciate nel tamponamento a catena che ha coinvolto una trentina di veicoli alle porte di Roma sull'autostrada A1

Foto di G. Giglia/Ansa

Gli incidenti stradali: ecco tutte le cifre

- 8.000 i morti all'anno.
- 22 i morti ogni giorno.
- 300.000 i feriti.
- 35 ogni ora.
- 20.000 i disabili gravi (invalidità permanente oltre 33%).
- 30 miliardi di euro il costo socio economico.
- I dati dal 1 luglio al 31 agosto 2003 confrontati con quelli dell'estate 2002: incidenti da 36.115 a 28.003 - morti da 943 a 739 - multe per eccesso di velocità: da 101.766 a 166.705 - multe per guida sotto effetto stupefacenti: da 1.096 a 1.094 - persone arrestate: 592 - persone denunciate: 5.152, di cui 53 per omissione di soccorso.

ROMA Prima, la nuvola di fumo delle sterpaglie che bruciano ai lati dell'autostrada. Poi, l'inferno. Sono da poco passate le quattro del pomeriggio, quando un mega-tamponamento, causato dal fumo denso che rende impossibile la guida, trasforma l'autostrada Roma-Napoli, chilometro 5,6 del tratto che collega Fiano a San Cesareo, in un ammasso di fiamme e lamiere, nel quale trovano la morte sei persone, carbonizzate. Difficile ricostruire la dinamica dell'incidente, causato quasi sicuramente dal fumo delle sterpaglie, che portato da vento sull'autostrada impedisce la vista agli automobilisti. Un autocarro che trasporta mucche e tori si ribalta, un altro che trasporta yogurt lo tampona, nessuno capisce più nulla sull'autostrada avvolta dal fumo, una serie di tamponamenti a catena propaga il disastro a dismisura fino a coinvolgere tredici auto e due furgoncini. Le fiamme avvolgono tutto immediatamente: auto, uomini e bestie. Sei persone muoiono carbonizzate. Quattro in una stessa vettura, una su una seconda auto, un'altra ancora in un furgoncino. Un signore, ricoverato all'ospedale Pertini racconta che una delle vittime è sua cugina: stavano andando insieme a Frosinone. Decine sono i feriti. Uno è molto grave e viene trasportato d'urgenza all'ospedale Sant'Eugenio, dove scatta il codice rosso: le ustioni ricoprono il 90 per cento del corpo. Un bambino viene portato al Bambin Gesù, ha una gamba fratturata. Il padre e la sorella sono riusciti ad abbandonare l'auto, una Mercedes, lui no. «Avevo le gambe incastrate tra le lamiere della macchina», racconta Danilo Benigna, volontario della Protezione Civile di Guidonia. Intere famiglie, tanti bambini coinvolti nell'incidente. Molti partivano per le vacanze, altri tornavano a casa. Valigie aperte, costumi, ciabatte da mare, salvagente e giocattoli sul tappeto di vetri e rottami che ricopre l'asfalto. «Ho preso in braccio uno dei miei figli, che non riusciva a camminare, mentre ho visto un altro che si metteva in salvo», racconta un signore di Rieti, soccorso con tutta la famiglia, moglie e tre figli, e trasportato all'ospedale Pertini. Alla fine si contano 30 feriti, 23 più gravi, 7 con ferite e ustioni leggere. «Ci avevano segnalato un incendio, ci siamo trovati in una tragedia», racconta una delle infermiere, che hanno portato soccorso: «Siamo potuti intervenire subito solo su un adulto ustionato, in condizioni gravi, che stava ai margini dell'incendio. All'interno si continuavano a sentire scoppi, ma non potevamo fare nulla». «Mi sento miracolato», dice sconvolto Vincenzo, 40 anni, che, insieme alla moglie e a quattro figli, stava tornando a casa, a Torre

Nove milioni italiani in viaggio. Tragedia vicino Salerno: un'intera famiglia di emigranti muore nello scontro frontale con un furgone

Sabato di terrore sulle strade: è stato l'esodo degli incidenti

ROMA Un sabato di terrore sulle strade italiane. I disagi sono cominciati già dalle prime ore di ieri mattina a causa dell'intenso traffico del maxi-esodo di metà luglio. Circa nove milioni gli automobilisti in viaggio su strade e autostrade italiane. Code su tutte le arterie del territorio nazionale, soprattutto in uscita dai maggiori centri. E naturalmente non sono mancati gli incidenti che, in molti casi, hanno riprodotto un alto numero di morti e feriti.

Quello più grave sulla statale 18, nei pressi di Salerno, all'altezza dell'uscita di Roccaforte dove un'intera famiglia di emigranti è stata distrutta e un altro uomo è morto. Erano giunti dalla Svizzera da pochi giorni per trascorrere le vacanze estive nella loro terra d'origine. Domenico Bove, 70 anni, operaio in pensione originario di Rofrano e la moglie,

Orsola Andreolo, di 60 anni, e il fratello di quest'ultima, Giuseppe, nati a Roccaforte, vivevano infatti da decenni in Svizzera, dove lavoravano come operai. La quarta vittima, Giovanni Romaniello, sposato con una sorella di Roccaforte, era invece ritornato a Roccaforte da alcuni anni, pure lui con un passato da operaio in terra svizzera. Tutti e quattro si stavano recando alla stazione ferroviaria di Centola, da dove Giovanni Romaniello in compagnia della terzogenita Nicole, sarebbe partito alla volta di Roma per incontrare altri due figli provenienti da Losanna. Poi, quando da pochi metri avevano imboccato la statale 18, lo schianto frontale con un furgone che trasportava pesce.

La tragedia si è consumata in pochi istanti. Giovanni Romaniello, Domenico Bove, Or-

sola Andreolo e il fratello Giuseppe sono morti sul colpo, mentre Nicole, nata 17 anni fa a Losanna, è stata trasferita d'urgenza all'ospedale di Sapri dove è ricoverata in gravi condizioni. Ferito anche il conducente del furgone, Marco Pecoraro, di Vallo della Lucania, che è stato portato in condizioni critiche nell'ospedale di Sapri dopo essere stato sbalzato fuori dall'abitacolo a causa dell'impatto. Una tragedia che ha gettato nel lutto un intero paese. Per la seconda volta, come tiene a sottolineare, sconvolto dal dolore, il sindaco di Roccaforte, Gerardino Cavaliere, riferendosi alla morte in un incidente avvenuto meno di un anno fa, di una coppia di anziani coniugi proprio nello stesso tratto stradale. Per questo motivo l'amministrazione comunale aveva installato un autovelox a poche centinaia di me-

tri dal punto in cui si è verificato lo scontro questa mattina: l'impianto era stato però smontato dopo alcuni giorni per l'assenza di autorizzazione da parte della prefettura di Salerno. Non è stata ancora fissata la data di funerali, ma il sindaco di Roccaforte ha già annunciato che sarà decretato il lutto cittadino e che alla cerimonia parteciperà il vescovo della Diocesi di Policastro.

Code e incendi anche sulle altre autostrade italiane. Sulla A-10 Genova-Savona il ribaltamento di un tir tra Varazze e Arenzano ha provocato una coda di 5 km tanto da indurre la Polizia stradale ad intervenire per rifornire di acqua gli automobilisti imbottigliati. Ad Ancona l'incendio di un mezzo pesante ha provocato una coda lunga circa 10 km lungo tratto marchigiano in direzione sud.

protezione civile. Ci vogliono tre ore per farle uscire dall'autostrada, che in direzione sud, rimarrà chiusa per tutta la notte: ci sono le auto carbonizzate da rimuovere, il manto stradale, che ha subito gravi danni, da risistemare. Sul posto arriva anche la Squadra Mobile della Questura di Roma ad indagare sull'origine dell'incendio, insieme a polizia stradale e polizia giudiziaria. Forse una sigaretta, molto più probabilmente il vicino incendio delle sterpaglie, finito fuori controllo, a causare il disastro incidente. «Il fumo e l'incendio scoppiato ai margini della bretella Fiano-San Cesareo è la causa più verosimile dell'incidente», ipotizza Domenico Riccio, comandante provinciale dei vigili del fuoco. Mentre qualcuno punta il dito contro i Tir: «Quei due mezzi pesanti rimasti coinvolti nell'incidente, viaggiavano in deroga al divieto, che proibisce ai Tir di circolare nel fine-settimana», denuncia il presidente del Codaco, Carlo Rienzi, che se la prende anche con chi rilascia le deroghe «a piene mani». E gli Animalisti italiani chiedono che sia abolito il trasporto di animali vivi: «Molti giungono morti nei macelli. Ma sono drammatiche anche le condizioni di lavoro dei camionisti: stanchi, sottopagati, costretti a viaggiare a folle velocità per arrivare al più presto a destinazione».

Discoteche a «zero alcool» parte la campagna della polizia

ROMA È partita l'operazione «Rientro sicuro. Zero alcool tutta vita» per prevenire gli incidenti stradali all'uscita delle discoteche. L'iniziativa è stata promossa dalla Polizia stradale insieme alla Fondazione Ania (Associazione nazionale imprese assicurazione) per la sicurezza stradale, con la collaborazione del Silb-Fibe (Associazione italiana imprenditori locali da ballo).

L'operazione coinvolge 20 discoteche italiane, sul litorale romagnolo, toscano e laziale, nei tre fine settimana di luglio e di settembre. Testimonial della campagna, due personaggi del mondo dei videogames, Guido e Prudenza, con lo slogan: «Guido con Prudenza. Zero alcool tutta vita».

Il progetto prevede, in particolare, che all'uscita delle discoteche più frequentate siano allestiti degli stand dove i ragazzi potranno, prima di mettersi alla guida, volontariamente e con garanzia di riservatezza testare il proprio livello alcolico.

Una t-shirt colorata e un palloncino per il test, messi a disposizione dalla Fondazione Ania, saranno distribuiti gratuitamente e, chi lo vorrà, potrà verificare il proprio stato fisico, decidendo quindi se sia o meno il caso di guidare.

Parallelamente, saranno intensi-

ficati i controlli da parte della Polizia. Al momento del controllo, chi lo supererà, dimostrando di essere sobrio, riceverà direttamente dalla pattuglia che lo ha fermato, un ingresso omaggio in discoteca, con a disposizione dal gestore del locale.

Obiettivo dell'iniziativa è quello di educare e sensibilizzare ad una guida corretta e consapevole. Troppo spesso infatti i giovani, per inesperienza, sono vittime di incidenti. Dai dati Istat risulta infatti che nel corso del 2002 in Italia hanno perso la vita, sulle strade, 6.736 persone; di questi il 45,5% riguarda ragazzi tra i 15 ed i 39 anni.

Intanto la Calabria si è già organizzata per le serate estive in discoteca: l'autobus come mezzo alternativo all'automobile per i giovani che vorranno raggiungere le discoteche ed i locali notturni della costa.

L'iniziativa, chiamata «Disco Bus», è promossa dall'assessorato regionale ai trasporti e sarà operativa da domani e fino al 30 agosto.

Quest'anno, inoltre, la Regione Calabria ha predisposto, così come aveva fatto anche l'anno scorso, anche il servizio «Bus del Mare» per trasportare i turisti lungo la costa tirrenica, da Pizzo a Capi Vaticano, in modo da decongestionare il traffico sulle strage calabresi.

le guerre, la pace, il dialogo, i sovietici, la polizia, gli americani, le missioni, il Sud del mondo, l'Area di Torino, estero, la Banca d'Italia

Da Comiso a Baghdad Tom Benetollo racconta le sue utopie

Prefazione: **Giorgio Napolitano**

arci
NUOVA ASSOCIAZIONE

Aprile

Euro 11,00

Per informazioni e prenotazioni

Aprile
Per la Sinistra

06 69190675

arci
NUOVA ASSOCIAZIONE

06 41609505